

## Domenica delle Palme – 5 Aprile 2020



Sieger Köder (1925–2015), Via Crucis

### PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:  
effondi su di noi quello Spirito con cui hai  
consacrato Gesù  
e l'hai mandato ad annunziare la lieta  
notizia ai poveri.

Donaci intelligenza del Vangelo e  
dell'uomo  
perché possiamo portare Gesù a tutti i  
fratelli  
aiutandoli a incontrarsi con Lui che è  
l'unico salvatore.

O tenerezza infinita,  
vieni a visitare il tuo popolo  
e nel sangue della croce del tuo Figlio  
accogli tutti nell'abbraccio del perdono;  
illumina coloro che sono nelle tenebre e  
nel dubbio  
e guidali al porto della verità e della pace.

O Vergine dell'ascolto, rendici docili  
discepoli della Parola  
Invoca con noi lo Spirito, perché discenda  
e rinnovi la faccia della terra.  
Amen.

card. Marco Cè

## Preghiamo

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

### Vangelo Mt 26,14-27,66

#### La passione del Signore

*Dal vangelo secondo Matteo*

<sup>26,14</sup>Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti <sup>15</sup>e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. <sup>16</sup>Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

<sup>17</sup>Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». <sup>18</sup>Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e dategli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». <sup>19</sup>I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

<sup>20</sup>Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. <sup>21</sup>Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». <sup>23</sup>Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. <sup>24</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». <sup>25</sup>Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

<sup>26</sup>Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». <sup>27</sup>Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, <sup>28</sup>perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. <sup>29</sup>Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

<sup>30</sup>Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. <sup>31</sup>Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge. <sup>32</sup>Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». <sup>33</sup>Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». <sup>34</sup>Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». <sup>35</sup>Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

<sup>36</sup>Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedete qui, mentre io vado là a pregare». <sup>37</sup>E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. <sup>38</sup>E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». <sup>39</sup>Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». <sup>40</sup>Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così,

non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? <sup>41</sup>Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». <sup>42</sup>Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». <sup>43</sup>Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. <sup>44</sup>Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. <sup>45</sup>Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. <sup>46</sup>Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

<sup>47</sup>Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. <sup>48</sup>Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». <sup>49</sup>Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. <sup>50</sup>E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. <sup>51</sup>Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. <sup>52</sup>Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. <sup>53</sup>O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? <sup>54</sup>Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». <sup>55</sup>In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. <sup>56</sup>Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

<sup>57</sup>Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. <sup>58</sup>Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

<sup>59</sup>I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; <sup>60</sup>ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, <sup>61</sup>che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». <sup>62</sup>Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». <sup>63</sup>Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». <sup>64</sup>«Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

<sup>65</sup>Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; <sup>66</sup>che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

<sup>67</sup>Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, <sup>68</sup>dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

<sup>69</sup>Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». <sup>70</sup>Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». <sup>71</sup>Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». <sup>72</sup>Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». <sup>73</sup>Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». <sup>74</sup>Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. <sup>75</sup>E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che

aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

<sup>27,1</sup>Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. <sup>2</sup>Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

<sup>3</sup>Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, <sup>4</sup>dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». <sup>5</sup>Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. <sup>6</sup>I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». <sup>7</sup>Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. <sup>8</sup>Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. <sup>9</sup>Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, <sup>10</sup>e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

<sup>11</sup>Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». <sup>12</sup>E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. <sup>13</sup>Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». <sup>14</sup>Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

<sup>15</sup>A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. <sup>16</sup>In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. <sup>17</sup>Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». <sup>18</sup>Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

<sup>19</sup>Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

<sup>20</sup>Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. <sup>21</sup>Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». <sup>22</sup>Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». <sup>23</sup>Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

<sup>24</sup>Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». <sup>25</sup>E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». <sup>26</sup>Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

<sup>27</sup>Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. <sup>28</sup>Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, <sup>29</sup>intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». <sup>30</sup>Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. <sup>31</sup>Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

<sup>32</sup>Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

<sup>33</sup>Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», <sup>34</sup>gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. <sup>35</sup>Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. <sup>36</sup>Poi, seduti, gli facevano la guardia. <sup>37</sup>Al di sopra del

suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».<sup>38</sup> Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.<sup>39</sup> Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo<sup>40</sup> e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». <sup>41</sup>Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: <sup>42</sup>«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. <sup>43</sup>Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». <sup>44</sup>Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

<sup>45</sup>A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. <sup>46</sup>Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». <sup>47</sup>Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». <sup>48</sup>E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. <sup>49</sup>Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». <sup>50</sup>Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

<sup>51</sup>Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, <sup>52</sup>i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. <sup>53</sup>Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

<sup>54</sup>Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

<sup>55</sup>Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. <sup>56</sup>Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

<sup>57</sup>Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. <sup>58</sup>Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. <sup>59</sup>Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito <sup>60</sup>e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. <sup>61</sup>Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

<sup>62</sup>Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, <sup>63</sup>dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". <sup>64</sup>Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». <sup>65</sup>Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». <sup>66</sup>Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Meditazione – cosa Dio dice a me

### **Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi**

Entriamo in un tempo che ci fa pensosi. «Tutti gli uomini vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani... Uomini vanno a Dio nella sua sofferenza, lo trovano

povero, oltraggiato, senza tetto né pane, consunto... I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (D. Bonhoeffer).

Quella sofferenza che allora bruciò nella passione di Gesù e oggi brucia nelle croci innumerevoli dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli.

Questa è la settimana della suprema vicinanza, vi entriamo come cercatori d'oro. Anche isolati nelle loro case, i cristiani stanno vicino, sono in empatia vicini alla sofferenza di quanti chiedono vita, salute, pane, conforto; vicini come raddomanti di dolore e di amore. E dove respirano meglio è la croce. Guardo il Calvario, e vedo un uomo nudo, inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non rinnegherà mai. Un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi... Si dimentica, e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso.

Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore totale.

La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo come un verme nel vento, per morire d'amore.

La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. E scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna. Da qui la commozione, lo stupore, l'innamoramento.

Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio.

So anche di non capire. Ma alla fine mi convince non un ragionamento sottile, ma l'eloquenza del cuore: «Perché la croce/ il sorriso/ la pena inumana ?/ Credimi/ è così semplice/ quando si ama» (J. Twardowski).

Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo. Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, e ti crederemo. Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dal legno (D.M. Turollo), il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere.

Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.

## **Prima Lettura Is 50,4-7**

**Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.**

*Dal libro del profeta Isaia*

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,  
perché io sappia indirizzare  
una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio  
perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio  
e io non ho opposto resistenza,  
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,  
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;

non ho sottratto la faccia  
agli insulti e agli sputi.  
Il Signore Dio mi assiste,  
per questo non resto svergognato,  
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,  
sapendo di non restare confuso.

## **SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 21**

**Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:  
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,  
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.  
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.  
Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.  
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

## **Seconda Lettura Fil 2,6-11**

**Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippèsi*

Cristo Gesù,  
pur essendo nella condizione di Dio,  
non ritenne un privilegio  
l'essere come Dio,  
ma svuotò se stesso  
assumendo una condizione di servo,  
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,  
umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce.  
Per questo Dio lo esaltò  
e gli donò il nome  
che è al di sopra di ogni nome,  
perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra,  
e ogni lingua proclami:  
«Gesù Cristo è Signore!»,  
a gloria di Dio Padre.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

Signore Gesù Cristo che, pur essendo Figlio di Dio, hai amato profondamente, totalmente e gratuitamente l'uomo e il suo peccato scegliendo di farti peccato e dono di Vita, perdonaci...

Signore Gesù stiamo vivendo nell'incertezza, nell'assenza degli affetti più cari, delle relazioni che ci fanno sentire vivi e umili collaboratori del Tuo progetto di Amore, insegnaci a portare la nostra croce e ad offrirti le sofferenze di tutto il mondo...

Ci riconosciamo peccatori, ma figli del Padre...!

Signore siamo orgogliosi, ribelli, presuntuosi, pensiamo di avere il controllo su tutto...ma senza di te chi potrà sussistere?

Tu solo sei il Signore e Salvatore, sei il nostro Re: ti vorremmo fare festa ma siamo tristi, stanchi, sfiduciati, infedeli e incapaci di accogliere Te nei nostri fratelli disperati e bisognosi di amore...

Guardaci come solo tu sei capace!

Illumina le nostre tenebre, donaci il tuo Spirito e rinfranca il nostro cammino affinché ti seguiamo fedelmente e con cuore contrito e rinnovato sulla via della Passione e Resurrezione.

Nicoletta P.